

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.latofa.com](http://www.latofa.com)



# HALL - RECEPTION TURISTICA Non sarà qui

di VINCENZO SPORTIELLO

**H**all Reception Turistica, molto più di un'idea e ci lascia l'amaro in bocca. In un afoso pomeriggio dello scorso mese, presso la sede centrale della Banca di Credito Popolare, su iniziativa del professor Aldo Capasso dell'Università Federico II di Napoli, si è tenuta la presentazione di quella che si è detta "Idea progetto" e in altre parole la realizzazione di un' Hall - Reception Turistica in un'area da localizzare tra il Vesuvio, gli scavi di Ercolano ed il mare.

Il convegno a cui hanno partecipato professionisti del settore ed i Comuni di Torre del Greco ed Ercolano, ha avuto inizialmente il sapore di un'analisi critica trita e ritrita del territorio vesuviano, così ricco d'elementi ambientali, storici e culturali, tanto povero di strutture d'accoglienza turistica. Ancora ci s'interrogava se, con le millenarie possibilità di questo territorio, ci si deve accontentare, per mancanza di strutture, di un turismo mordi e fuggi. Quante volte se n'è parlato su questo giornale!

Dopo aver introdotto l'idea progettuale per la realizzazione di questa "hall-reception-turistica" e visto una serie di schizzi e schemi progettuali, il relatore è arrivato ai fatti realistici e concreti: la ricerca di un'area sulla fascia costiera, che sia già munita di piani urbanistici ESECUTIVI ed adeguati per realizzare questa struttura.

Sono quasi venti anni che i territori vesuviani sono vincolati dal Piano Territoriale Paesaggistico dove le aree industriali in esso esistenti possono conti-

**Occorreva solo un piano integrato che rispondesse ai dettami del Piano Territoriale Paesaggistico. E questo Piano è stato fatto dal Comune di Ercolano da circa 3 o 4 anni, ottenendo così anche di accedere ai fondi Europei del Piano Operativo Regionale, ai quali, i comuni che non si sono dotati di questi Piani approvati, tra cui Torre del Greco, non possono mai giungere.**

nuare ad esistere, ma occorre riprogrammarle con un modesto ridimensionamento volumetrico del 20%. Percentuale irrisoria considerando le numerose aggiunte inutili apportate e tenendo presente che l'ente locale è il controllore di se stesso.

Allora che problema poteva avere Ercolano nel ripristinare o demolire i vecchi capannoni delle concerie lato mare, qual era il problema di ridisegnare il tutto in maniera congeniale al paesaggio? Occorreva solo un piano integrato che rispondesse ai dettami del Piano Territoriale Paesaggistico. E questo Piano è stato fatto dal Comune di Ercolano da circa 3 o 4 anni, ottenendo così anche di accedere ai fondi Europei del Piano Operativo Regionale, ai quali, i comuni che non si sono dotati di questi Piani approvati, tra cui Torre del Greco, non possono mai giungere.

Mentre noi pochi torresi presenti nell'auditorium

della BCP ascoltavamo i vari passaggi tecnico - urbanistici fatti dal Comune di Ercolano in otto anni, ci venivano alla mente i dieci anni di commissariamento prefettizio, lo svilimento della politica nella nostra città, la perdita d'occasioni, l'impoverimento delle famiglie, l'emigrazione degli artigiani del corallo e di tanti giovani...

Che tristezza.

Sarà stata per l'ennesima delusione, per l'invidia verso chi con perseveranza, seppur con problemi perlomeno pari ai nostri, ha saputo guardare lontano, ma non ho avuto la forza per continuare ad assistere alla conclusione di questo convegno e me ne sono andato.

Nei giorni successivi abbiamo fatto più di una visita ai cantieri delle ex concerie in via Consiglio ad Ercolano, dove i lavori, sia quelli di recupero dei capannoni che quelli dell'insediamento del campus universitario con relativo albergo, già procedono alacremente, anche nei giorni festivi.

Un dubbio forte ci ha assalito: è qui che tra poco l'HALL RECEPTION TURISTICA, potrebbe materializzarsi? E' qui che la lungimiranza dei comuni vicini vorrebbe trovare lo spazio per un centro d'accoglienza turistica integrandolo con servizi commerciali ove esporre tutte le peculiarità vesuviane?

E che faremo noi torresi? Forse potremo affittare qualche box o qualche metro di vetrina se vogliamo esibire la nostra arte, le nostre bellezze, la nostra imprenditoria.

Restiamo come al solito a guardare, incapaci, come stupidi allocchi.



## SPAZZATURA

Cittadini di Via Cimaglia fanno appello al nostro giornale affinché si porti a conoscenza delle autorità della discarica a cielo aperto esistente nel cortile alle spalle della palestra dell'Istituto Pantaleo in Via Cimaglia. Analogo appello è stato già inviato alla Prefettura. Abbiamo effettuato un sopralluogo e constatato che, in questo luogo di insegnamento soprattutto di cultura civica, un cumulo di rifiuti composto di materiale di risulta, banchi frigoriferi e monnezza varia, deturpa e offende il presente e il glorioso passato di questo nobile Istituto. Chiediamo alle autorità comunali di intervenire.

## E TASSA PER LA SPAZZATURA

Equitalia ha inviato gli avvisi di pagamento della tassa per la spazzatura in 4 bollettini postali invece che nei 10 concordati in Consiglio Comunale.

I consiglieri Catello Esposito, Massimo Meo, Franco Gallo e Rosario Riveccio, hanno risposto alle domande che sgomenti cittadini rivolgevano loro per strada, invitandoli ad attendere i nuovi 10 bollettini, così come deciso in assemblea comunale, che permetteranno il pagamento della tassa in rate più agevoli.

**PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.



**DiMaio Medical**  
-centro oftalmico-



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)  
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473  
email: [dimaioomedical@libero.it](mailto:dimaioomedical@libero.it)

L come eravamo

# La mia prima assistita

di FRANCESCO SAVERIO PERRELLA

Nello stesso giorno nel quale mi fu concessa la convenzione con l'I.N.A.M in qualità di medico generico, la mia prima assistita fu Consiglia, che frequentava prima la casa di mia nonna, e poi quella di mio padre. Aveva l'aspetto di una di quelle negre dei canti *Spirituals*.

Di carnagione olivastra, naso camuso, in tutta la sua vita non aveva mai preso una medicina, né conosciuto un medico.

Non riesco a trovare il termine esatto per definire quello che fu per me.

Apriva lei lo studio, con una puntualità straordinaria, lo chiudeva rimettendo tutto al proprio posto, controllava la regolarità delle entrate quando i pazienti cominciarono ad essere numerosi, dando loro dei gettoni numerati. Mi accorsi che nel dare il gettone, aveva occasione di ricevere una piccola mancia (mi ero sempre opposto al cartello, odiosissimo, con la scritta "alla porta lire...").

Mi chiamava "guagliò" avendomi visto nascere, poi accompagnato all'asilo dalle monache di Santa Maria delle Grazie ed infine, difeso e protetto nelle scaramucce con mio padre.

Il giorno in cui mi laureai, mi regalò una stilografica d'oro il cui valore, in rapporto alle sue possibilità era inestimabile.

"Guagliò, oggi t'haggio trovato 'ati dduie clienti! E 'na coppia 'i surentine ca so' venute 'i casa â Torre, pariente d' 'a cummara spaccalegna. E... 'a mugliera è pure incinta".

Intratteneva i pazienti inventando storie varie, tutte atte a mettere in mostra la mia bravura.

Ero volontario nell'ospedale Ascalesi di Napoli dove era primario il professore Giovanni Maria Cataldi, cardiologo tra i più rinomati di allora, del quale avevo guadagnato simpatia e stima e al quale inviavo qualche paziente per avere un suo parere su qualche diagnosi della quale cercavo conferma.

**Per cogliere il segno da interpretare come augurio al mio esame, pare che Consiglia sia rimasta alla finestra per due sere. Ma il giorno dopo corse da mia madre per dirle: "Ronn'Assuntì, ieressera duie guagliune hanno fatto 'a scesa d'a funtana! Scennevano e redevano! È gghiuto tutto liscio-liscio! Sta' senza penziero! Oramai tenimmo 'o miereco in casa!".**

Ebbene, un giorno nel quale la sala di attesa era particolarmente affollata, Consiglia riferì che il professore aveva fatto un benevolo rimprovero al mio paziente, dicendogli che non era il caso di andare fino a Napoli quando a Torre del Greco c'era il dottore Perrella, serio e competente malgrado la giovane età!

Era un misto di ingenuità e di scaltrezza, e al suo affetto per me, aggiunse quello per mia moglie.

"Guagliò, quando me diciste ca spusave 'na francese, nun durmevo cchiù. Ma a cchella mugliera toia lle voglio bene comme si fosse 'na figlia mia. È semplice, nun tene superbia, e se fa vulè bene 'a tuttuquante!

Mia madre era convinta che avesse capaci-

tà divinatorie; ogni qualvolta che dovevo sostenere un esame, si rivolgeva a lei:

"Cunsi, Saverio dimane tene 'n'esame assai importante; piglia 'nu segno!"

E a Consiglia, immancabilmente capitava qualcosa che faceva presagire che tutto sarebbe andato bene. Ero all'ultimo esame, l'esame di clinica medica, che mi teneva teso, insonne, preoccupato per la gran mole degli argomenti che includeva.

Mia madre si rivolse a Consiglia e lei, presa coscienza del suo ruolo, si preparò con grande serietà al compito assegnatole purificandosi con confessione e comunione.

La casa di Consiglia, una stanza con letto, cucina e tavolo con tre sedie, aveva una piccola finestra che guardava sulle "cento fontane", dove si arrivava dopo avere sceso un gran numero di gradini, che ragazzi scavezzacolli, scendevano a mo' di slittino sulla neve, accovacciati su una tavola sotto la quale si passava del sapone cosiddetto di piazza, che faceva acquistare alla tavola la velocità di un proiettile.

Era immancabile qualche ecchimosi (*mulignana*), e questo nel migliore dei casi, una ferita lacero contusa, se non addirittura una testa rotta da affidare, per la sutura, alle "ciappe" di un chirurgo al vecchio ospedale.

Per cogliere il segno da interpretare come augurio al mio esame, pare che Consiglia sia rimasta alla finestra per due sere. Ma il giorno dopo corse da mia madre per dirle:

"Ronn'Assuntì, ieressera duie guagliune hanno fatto 'a scesa d'a funtana! Scennevano e redevano! È gghiuto tutto liscio-liscio! Sta' senza penziero! Oramai tenimmo 'o miereco in casa!".

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2009 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente  
Antonio Abbagnano

## la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it

redazione@latofa.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono



**DIVISIONE  
ACQUA**

**RDR**

SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ACQUA

**COMID**



**RDR**

**GROUP**



**DIVISIONE  
ENERGIA**

**eco-energy**

**RDR ENERGIA  
S.P.A.**

**RDR**

Viale Sardegna n.2  
80059 Torre del Greco (NA)

Tel. 081.8475911

Fax 081.8475940

www.rdr.it - info@rdr.it

www.comid.it

www.eco.energysrl.com



## Inaugurato il monumento bronzeo a Madre Letizia Zagari dello scultore Borriello

*“L'artista ha saputo rappresentare con la sua opera non solo le sembianze della religiosa, ma dal bronzo ha saputo far emergere il suo rigore morale e la bontà che ha voluto dedicare al prossimo, in particolare ai più deboli”.*

Con queste parole il Cardinale Crescenzo Sepe ha voluto sottolineare ad Ercolano la bravura dello scultore torrese Vincenzo Borriello, che da oltre un trentennio realizza opere religiose con il bronzo.

C'erano proprio tutti alla cerimonia di scoprimento della bella statua in bronzo che la Congregazione delle suore “Figlie di Nostra Signora dell'Eucarestia” ha commissionato all'artista. Sul palco, gremito da autorità e rappresentanti delle istituzioni, si sono alternati il Sindaco di Ercolano, Nino Daniele, che ha ricordato gli anni trascorsi ad Ercolano dalla Serva di Dio e le opere che ha saputo realizzare; i rappresentanti dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza; il Vice Presidente della Provincia di Napoli, il prof. Gennaro Ferrara, Rettore dell'Università Partenope di Napoli; il rappresentante del Comune di Torre del Greco, l'Assessore Giuseppe Speranza e tanti altri.

La realizzazione del monumento è stata resa possibile grazie all'impegno straordinario profuso dalle Suore in sinergia con il Sindaco e l'Amministrazione Comunale che si sono resi partecipi dell'evento, ottemperando a tutti gli adempimenti richiesti dalle leggi e con la disponibilità ad intitolare alla Serva di Dio la strada che fiancheggia il plesso delle stesse suore.

Lo spiazzo destinato alla cerimonia era gremita da una folla che ha testimoniato con la propria partecipazione la riconoscenza a madre Letizia Zagari per la sua infinita bontà. “Era già nei nostri cuori – ha dichiarato una giovane ragazza del posto – ma da oggi continuerà a vivere anche davanti ai nostri occhi”.

Felicissime le suore che, con la presenza di tanta gente, hanno recepito il plauso per l'iniziativa intrapresa e per l'opera realizzata, donata alla collettività ercolanese.

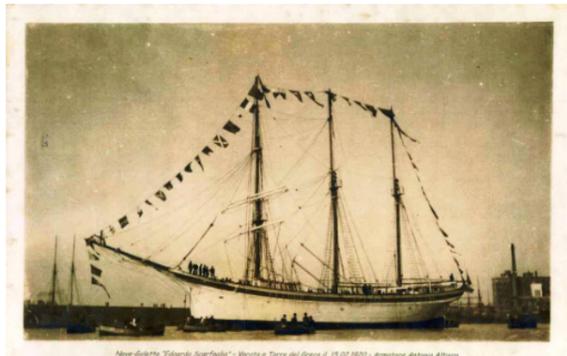
Molti gli amici dello scultore, nostro concittadino, che hanno testimoniato con la loro partecipazione apprezzamento per la sua arte e per la sua persona.

Vince

## A settantuno anni di distanza Torre del Greco ringrazia San Vito lo Capo

Nella storia marittima di Torre del Greco manca la menzione di una tragedia che pure sottrasse alla nostra popolazione due instancabili uomini di mare, il capitano Domenico Borriello e il nostromo Antonio Gaudino.

Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1938, infatti, la nave-goletta “**Edoardo Scarfoglio**” – fatta costruire dall'armatore torrese Antonio Altiero in onore dell'amico giornalista e fondatore del giornale “Il Mattino” – naufragò nella baia di San Vito lo Capo (in provincia di Trapani), e due degli otto uomini dell'equipaggio persero la vita. Gli altri sei marinai furono tratti in salvo grazie al coraggio e all'abnegazione dei fratelli Marco e Salva-



tore Randazzo, pescatori di San Vito lo Capo, che, incuranti del pericolo, portarono a riva i nostri concittadini e li affidarono alle cure dei sanvitesi.

Dietro l'interessamento congiunto delle Pro Loco di Torre del Greco e San Vito lo Capo, è stato possibile ricostruire il tragico evento e rendere omaggio alla memoria dei caduti, nonché porgere il doveroso ringraziamento alla città siciliana e ai suoi abitanti, in particolare ai familiari dei fratelli Randazzo, tramite una targa commemorativa che, nella giornata del 19 settembre, in occasione della festa patronale di San Vito lo Capo, sarà consegnata da una delegazione torrese, composta da rappresentanti del Comune di Torre del Greco e della Pro Loco di Torre del Greco.

Vincenzo Abbagnano

## FONDAZIONE THEODORA ONLUS

# I Dottor Sogni arrivano anche al Santobono per i nostri bambini

di VINCENZO ABBAGNANO

Il sorriso, il gioco, l'allegria non devono mancare nella quotidianità dei nostri bambini e delle nostre bambine: soprattutto quando si trovano in ospedale.

Dal 1995 **Fondazione Theodora Onlus** offre a titolo assolutamente gratuito, a tutti gli ospedali e reparti pediatrici, la professionalità

e l'entusiasmo dei Dottor Sogni, artisti professionisti formati per lavorare in ambito ospedaliero.

Attraverso l'ascolto, il sorriso e il gioco i Dottor Sogni offrono al bambino in ospedale e alla sua famiglia un prezioso aiuto nell'affrontare la difficile prova del ricovero.

Mentre il personale sanitario somministra cure adeguate alla malattia del bambino attraverso le medicine e le terapie, i Dottor Sogni si prendono cura della parte sana del bambino, che vuole esprimersi attraverso il gioco, la fantasia, il pianto, lo stupore o la paura.

L'attività del Dottor Sogni in ospedale non si trasforma mai in uno “spettacolo in corsia”, ma è sempre un appuntamento ben definito con ogni singolo bambino, stanza per stanza. Tutto ciò per permettere al piccolo di vivere l'incontro con il clown come un fatto esclusivo ed eclatante, lasciandogli contemporaneamente uno spazio di tempo sufficiente all'elaborazione delle emozioni provate.

In Italia Theodora è presente in 15 ospedali, in 12 città italiane con 31 clown, mentre nel mondo sono oltre 130.



**Fondazione THEODORA**  
Clown per i nostri bambini in ospedale

Da ottobre i Dottor Sogni si recheranno una volta alla settimana a portare magia, allegria e sorrisi ai bambini ricoverati presso l'Ospedale Santobono Pausilipon di Napoli.

Per le occasioni speciali, come matrimoni, lauree, battesimi, compleanni, Fondazione Theodora ha ideato la **Bomboniera del**

**Sorriso**, una preziosa scatola contenente un simpatico naso rosso che farà sorridere non solo chi la riceve, ma anche i tanti bambini che i Dottor Sogni, con affetto e passione, visitano negli ospedali italiani. Aiuta un bambino, regalagli un sorriso!

Per informazioni: [www.theodora.it](http://www.theodora.it)  
info@theodora.it - Tel 02 801116

### COME SOSTENERE THEODORA ONLUS ADOTTA UN SORRISO!

Con una donazione di 10 euro ognuno può garantire a un bambino o a una bambina le visite dei Dottor Sogni mentre affronta la difficile prova del ricovero.

Ogni donazione è preziosa e i versamenti possono essere effettuati:

- in posta c/c postale: 13659222
- in banca IBAN: IT 41 W 03069 01603 1 0000 0102 383
- on line, con carta di credito, su [www.theodora.it](http://www.theodora.it)



## Signore e Signori

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

### Prologo

Sono appassionato di figure.

Quelle che dipingo, quelle che incontro.

Quelle che conosco, anche se talvolta non rammento il nome, interrogando i loro occhi, magari chiedendo come ti chiami.

Quelle che non conosco, dicendo lo stesso buongiorno,

facendo mio un verso di Neruda e Medeiros

quando mi ricordano che lentamente muore

chi non parla a chi non conosce.

In fondo sono le figure che riempiono il paesaggio

che avrei percorso guardando il mare e le stelle,

dove avrei ascoltato solamente il canto del gallo,

il belato di una pecora, il lamento del gatto amoroso,

il nitrito del cavallo, l'abbaiare di un cane alla luna.

Ho saputo trovare sorrisi e memoria con la signora

che torna da un paese lontano,

con chi mi riconosce al mare o al mercato

o facendo la fila all'ufficio postale,

ho accordato parole all'alienato

che siede solo a un tavolo di trattoria

e vuole raccontare di sua madre contadina

nella Valle del Melandro.

Ho varcato soglie di amici, o di sconosciuti,

alcune figure divennero ritratti,

scorrevano dalla penna come colori le loro emozioni,

i tragitti di vita, amicizie, desideri,

affetti smarriti in paesi e case lontane.

Ho guardato come muovevano le mani,

e la voluttà nel rigirare una penna tra le dita,

il rischiarare la voce per l'emozione,

offrire un bicchiere d'acqua.

Di queste persone che ho dipinto con parole

nessuno finora ha ricordato volentieri

se andava sul terrazzo a rivoltare la conserva di pomodori,

se mandava al cielo comete di carta velina,

se si è fermato a leggere davanti a lapidi di secoli passati,

se sbatteva la sedia quando si spezzava la pellicola al Cinema Iris,

se andava a prendere acqua alle Cento Fontane,

se toccava lapilli sapendoli semi della nostra terra,

se lasciava seccare cresòmmole sul davanzale della finestra,

se spaccava melagrane per vedere brillare chicchi come rubini,

se ha accarezzato le rocce di lava calde di sole

lasciate scoperte ai palazzi che sapevano ben fare

quelli che amarono questo paese e la sua storia.

Scriverò per un anno ancora di Signore e Signori,

cercherò barlumi di poesia nelle parole

che lasceranno nel piccolo registratore,

chiederò se mentre lamentano sconcezze

s'accorgono del respiro di una paranzella bianca e azzurra

che torna col festino di cento gabbiani da Calastro

come una sposa con un lungo velo,

dei rossi tramonti spezzati dal maestrale

su quello che è rimasto dell'incanto di Portosalvo,

della canzone a dispetto di un ubriaco al terzo Vico Orto Contessa,

o di quel canto lungo mandato alla Madonna dell'Arco

che si frantuma e si spegne nei giardini di Via Agostinella.

Ecco, ci ritroveremo in questo spazio di carta

che diventa ostia sacra per chi continua a leggere

le mie storie e poi me ne dà conto per la strada

facendosi sacerdote di questa mia vocazione alle parole,

divenendo come quel signore del film Centochiodi

quando disse che tutti i libri del mondo non valgono

un caffè preso con un amico.

A questi, se avessi potere come altri hanno, seduti in poltrona,

col caffè offrirei nelle nostre sere d'abbandoni allo scirocco

un film di Totò sui muri di un palazzo noccop" a ripa

come un altro Nuovo Cinema Paradiso,

farei tornare l'equilibrista col vestito bianco a Via Fontana,

manderei una serenata alla figliola che domani va sposa,

farei girare un pianino la domenica mattina,

regalerei un ciondolo d'oro a forma di varca napulitana

al pescatore che vecchio ancora cala reti in mare,

porterei posteggiatori in mezzo alla Piazzetta,

farei ridipingere un portone antico abbandonato,

pulirei una edicola di santo, metterei sotto teche di cristallo

i vecchi strumenti per il corallo, e se ancora c'è una corallina

la metterei tutta armata in Santa Maria di Costantinopoli

con la vela spiegata, come se dovesse domani ripartire,

alzerei a tutti i venti una bandiera nostra tutta rossa

con un Vesuvio ricamato d'oro.

Queste ed altro a cui pensate, io farei,

ma scriverò solamente di Signore e Signori, lo so.

Di chiaro stampo vanvitelliano la suggestiva villa vesuviana attribuita all'architetto Collecini

di ANGELO DI RUOCCO

# Villa Caramiello

**A**l civico 949 di Via Nazionale, quasi di fronte al Palazzo del Salvatore (Il Palazzone) sorge Villa Caramiello. Costruita sul finire del 1700, molto probabilmente sotto la direzione dell'architetto Collecini, allievo del Vanvitelli, Villa Caramiello figura nell'elenco delle Ville Vesuviane del '700. Attraverso un palazzo ottocentesco che affaccia su Via Nazionale si accede in un cortile ad esedra a cui fa capo un viale lungo mt. 250 che conduce alla Villa. Il viale è intervallato da coppie di colonne e sediolini in muratura distribuite simmetricamente a destra e a sinistra lungo il percorso. Questi elementi, riscontrabili nel Vanvitelliano Casino di caccia dei Borbone nella tenuta di Carditello, di cui il Vanvitelli si occupò direttamente, sono il motivo predominante dell'attribuzione all'architetto Collecini. La villa costruita in pietra lavica e tufo, con impianto a L, non presenta elementi di rilievo architettonico, ma si configura come palazzo padronale. E' circondata da un vasto fondo agricolo, come altri palazzotti del vesuviano solitamente usati per la villeggiatura dalla ricca borghesia na-



**Se agli atti ufficiali ed agli Organi censuari la proprietà è intestata ai Caramiello, il luogo è conosciuto come "abbascio da Carulina", dal nome di Carolina Sorrentino maritata Vitiello, che, dagli anni venti del secolo scorso, s'installò nella parte rurale della villa per condurre la maggior parte il fondo rustico, circa 20 moggi, che circonda le fabbriche.**



poletana, con locali al piano terra in parte con vani di abitazione per i coloni ed in parte vani rustici utili alla vita rurale, come la stalla, il porcile, il cellaio, la cisterna per l'acqua, il pozzo, la cantina, il forno e l'aia per l'attività socioeconomica della masseria. Il primo piano, adibito ad appartamento per i proprietari, ha un balcone centrale con semplice inferriata



sovrastante il portale d'ingresso dalla corte, portale che alla sommità ha conservato la caratteristica conchiglia Vanvitelliana. L'appartamento non è dotato di particolari pregi architettonici, ma ha ampio salone, un terrazzo verso sud con vista verso il mare ed una piccola cappella con altarino per le pratiche religiose ad uso domestico. Sull'edificio ci sono stati altri interventi successivi alla struttura settecentesca, come i locali al se-

condo piano del fabbricato con accesso mediante rampe di scale esterne ed altri piccoli interventi ottocenteschi. In ultimo, in ordine di tempo, un pessimo restauro post-terremoto che ha in vari punti stravolto i canoni del buon costruire dei nostri predecessori. I Caramiello acquistarono la proprietà nell'ottocento dal Barone Brusson, messa in vendita per difficoltà economiche, probabilmente a seguito in di una grossa perdita al gioco. Se agli atti ufficiali ed agli Organi censuari la proprietà è intestata ai Caramiello, il luogo è conosciuto come "abbascio da Carulina", dal nome di Carolina Sorrentino maritata Vitiello, che, dagli anni venti del secolo scorso, s'installò nella parte rurale della villa per condurre la maggior parte il fondo rustico, circa 20 moggi, che circonda le fabbriche.

Carolina, prima di rimanere vedova prematuramente, con quattro dei suoi sei figli, in primis Ciccio da cui l'altro toponimo "da Ciccio e Carulina", hanno tenuto il fondo fino ad una decina di anni fa. Un'altra piccola porzione del fondo è tuttora condotta da un'altra storica colona dei Caramiello, la signorina Concettina Balzano, ormai d'età più che matura. Il fondo di natura fertile a coltivazione mista, seminativo arborato, provvisto di un pozzo per l'irrigazione profondo una sessantina di metri posto nella parte alta della proprietà e che per decenni ha rappresentato un modello di sviluppo agricolo sostenibile ed equilibrato, negli ultimi anni è stato trasformato quasi interamente a coltivazione floricola sottoserre, con evidente trasformazione del territorio e con metodi e tempi di coltivazione a tappe forzate.

## INTERNATIONAL Security Service GROUP

**Il nostro impegno per la vostra sicurezza**

- Servizi di vigilanza
- Video sorveglianza
- Tele-radio allarme
- Localizzazione satellitare
- Trasporto, custodia e trattamento valori

**Per noi il futuro è già passato**

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444  
 Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050  
 Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645  
 Napoli Via Nola, 104 - Cicciano - tel. 0818248363  
 Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel. 0815162408  
 Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel. 0998800999

La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, opifici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

**Controllo a distanza**  
 All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.

**Videosorveglianza**  
 Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini. In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

**Servizi Scorte**  
 Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.

La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.



## INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)  
 Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831  
 www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it



■ R I S C H I O V E S U V I O

# Lui non dorme. E noi?



Il Vesuvio rimane un vulcano attivo mentre l'attenzione verso un piano di evacuazione realistico ed efficace langue. Vero che pure secondo la Protezione civile tale piano è di difficile realizzazione ma non è opportuno lasciarsi sopraffare dal fatalismo...

di CARMELA AURIEMMA e GIUSEPPE DI DONNA

**L**a tragedia che ha colpito l'Abruzzo è veramente sconvolgente, triste a livello umano per le centinaia di morti provocate, e perché la Natura imprevedibile agisce incurante di tutti, come e quando vuole. Nonostante l'Abruzzo sia una terra sismica, nessuno pensava ad un tale disastroso evento; si impara a convivere con questo rischio e purtroppo, quando queste calamità arrivano, ci colgono impreparati e ahimé quanti abitanti di quella bella città hanno lasciato le loro tracce e i loro più intimi ricordi nella polvere e nel cemento crollato. Bisognerebbe stare sempre all'erta, essere preparati a tali eventi in tutte quelle zone ove esistono pericoli incombenti.

I paesi vesuviani ad esempio vivono su una bomba a orologeria: il Vesuvio. All'idea che il Vulcano sia ancora attivo, i vesuviani reagiscono con la tipica filosofia di Pulcinella o ignorano il pericolo, vivendo alla giornata. Fiumi di turisti si inerpicano sul sentiero tra ooh! e aaah! d'ammirazione per il panorama da cartolina. Ma quasi nessuno si ferma a pensare all'enorme serbatoio che ribolle sotto i piedi.

Se qualche malaugurata ed eventuale eruzione avvenisse nei prossimi anni (qui fate tutti gli scongiuri e gesti scaramantici per scacciare la cattiva sorte) ci coglierebbe impreparati e sicuramente molti sarebbero destinati a lasciare le orme nella cenere. Anche nelle eruzioni del passato, le morti furono tante, istantanee, la gente non si rese conto di quello che stava accadendo.

Queste non vogliono essere previsioni pessimistiche o fatalistiche ma un invito a non rimanere indifferenti a questo rischio e a riflettere.

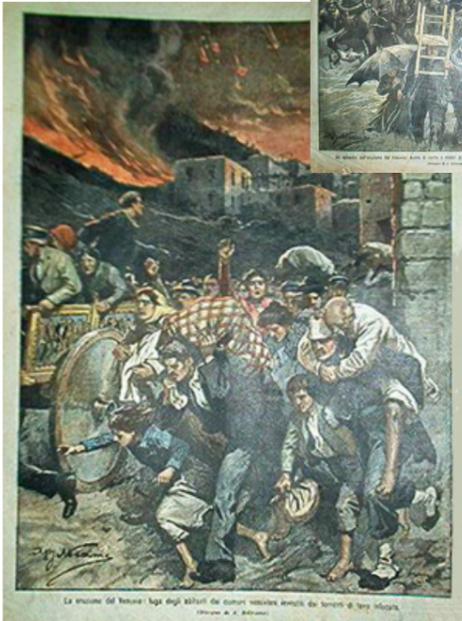
Ma esiste il reale problema di mettere in salvo centinaia di migliaia di persone, sgomberare dei comuni densamente popolati con un piano di evacuazione funzionale ed efficace.

Titti Postiglione, geologa e responsabile del dipartimento della Protezione civile, in un articolo pubblicato nel numero di febbraio 2009 sul mensile National Geographic, sottolinea l'importanza di pianificare l'evacuazione, ma aggiunge che è un'impresa ardua, addirittura quasi impossibile. Esiste un piano ancora da definire che prevede l'evacuazione totale di circa 600 mila abitanti della zona cosiddetta rossa nelle prossimità del Vesuvio che rischiano di essere sepolte da lava, cenere, gas e lapilli. Il piano, dice Titti Postiglione, è stato sviluppato su una probabile eruzione di potenza inferiore a quella del 79 d.c. che distrusse Pompei e Ercolano anche se qualche studioso non esclude uno scenario simile ad un'eruzione ancora più apocalittica, databile fra il 1800 a.c. e il 1600 a.c., detta delle "Pomici di Avellino".

Considerando i segnali di eruzione che posso-

no essere avvertiti settimane, mesi o anni prima l'eruzione e la gravità del rischio, lo sgombero dovrà essere completato in 72 ore dalla fase parossistica.

Un altro problema delicato che si pone all'attenzione dei tecnici e degli amministratori è dato dal fatto che non necessariamente ai prodromi fa seguito la fase iniziale di



un'eruzione. Basti pensare che dal 1930 al 1934 si ebbero numerosissime scosse sul versante sud occidentale del vulcano che facevano pensare ad un'eruzione eccentrica, che fortunatamente abortì.

Inoltre, come afferma l'esperta, un'altra novità riguarda i mezzi che si useranno per l'evacuazione. Si prevede, infatti, che gli abitanti potranno spostarsi con i mezzi propri, con le loro auto o con pullman. Lo sgombero avverrà contemporaneamente in tutti i comuni secondo un ordine stabilito in ciascuna cittadina. Non saranno utilizzate né le zone portuali perché troppo piccole a garantire l'evacuazione via mare o per eventuali maremoti, né la Circumvesuviana e FFSS perché potrebbero essere danneggiate da eventuali eventi sismici precedenti all'eruzione e anche perché i passaggi a livello di ogni stazione bloccherebbero il passaggio delle auto. Treni e navi saranno riservati ai soccorsi. Comunque vi sono molte perplessità sulle file di auto in movimento. L'unica soluzione, dicono gli esperti, sarebbe di aprire nuove vie di fuga come per esempio autostrade a 10 corsie. La costruzione di nuove autostrade sarebbe possibile e ideale ma si dovrebbero abbattere interi quartieri. Qualche novità riguarda anche la zona gialla, quei 96 Comuni che rischiano di essere investiti dalle piroclastiti.

Le soluzioni al "rischio Vesuvio" non sono facili. Nel frattempo si sta lavorando per edificare dei piani di evacuazione più concreti ed efficaci senza aspettare il risveglio del Vesuvio, che speriamo non avvenga mai o almeno il più tardi possibile. Non bisogna pensare che non possa accadere il peggio perché così ci potrebbe cogliere impreparati e allora si che il peggio avverrà.

Ci consolano, però, gli esperti dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia dell'Osservatorio Vesuviano e della Protezione Civile che affermano che nei prossimi 150 anni la possibilità di un'eruzione pliniana è ritenuta inferiore all'1%. Ma quali certezze abbiamo? La natura si sa è incontrollabile. Perciò bisogna essere vigili sempre.

Le due epigrafe quella di Torre del Greco del 1635 sulla via Nazionale e quella di Portici presso il Palazzo Bagnara del 1720 hanno molto da insegnarci. La prima, voluta dal viceré Emanuele Fonseca conte di Monterey, è di monito per i Governanti: ci ricorda che il nostro Vulcano non temeva e non teme nessuno, né i Potenti di allora come Filippo IV re di Spagna, né figuriamoci gli "amministratoruncoli" di oggi. La seconda, scritta dal gesuita Orso, invece è di consiglio per il popolo in quanto può definirsi il primo protocollo di protezione civile che sembra quello più vicino ad uno scenario reale. Quest'ultima

**Ci consolano, però, gli esperti dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia dell'Osservatorio Vesuviano e della Protezione Civile che affermano che nei prossimi 150 anni la possibilità di un'eruzione pliniana è ritenuta inferiore al 1%.**

epigrafe ci rammenta che l'esperienza è il miglior insegnamento. Prima o poi il Vesuvio si riaccende ma ti avvisa pure con i suoi scuotimenti. Ti invita a scappare senza indugi finché puoi, perché stermina gli stolti e gli avidi.

Nelle foto allegate tratte dalla Domenica del Corriere del 1906 si osserva la fuga dei torresi durante la nefasta eruzione del 1906. Molti scapparono a Napoli e altri circa 10.000 a Castellammare dove furono bene accolti dalle autorità locali. Molti torresi tornarono dopo alcuni anni sul suolo natale dopo che il Vesuvio si acquietò e furono chiamati dai nostri concittadini i "Castelluonici", altri rimasero nella nuova patria dove si insediavano formando colà famiglie.

## brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

### MARIUCCIA DUE

La presentazione della ristampa del libro di Anna Martorano "Mariuccia he perduto 'o scuorno", ha avuto un notevole successo. Ma il trionfatore della serata è stata la solidarietà e l'AISLA. La manifestazione, ospitata gratuitamente in quel gioiello che è l'Antico Bagno Favorita di Ercolano, gestito in maniera brillante dalle sorelle Elisa e Rosaria, ha avuto un maggior spessore per il riflesso sociale in quanto la ristampa, curata stavolta da Duemme di Torre del Greco, è stata destinata all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), i cui lodevoli e meritori scopi sono stati illustrati da una commossa dottoressa Rosaria Monsurrò. Ai relatori del primo momento (29 maggio scorso), e cioè il giornalista Tommaso Gaglione, la dottoressa Paola Russo, il dott. Giovanni D'Amiano e la stessa Rosaria Monsurrò, si è aggiunto il contributo della professoressa Maria Aurilia, Presidente del Distretto Scolastico, che ha inquadrato il libro di Anna Martorano sotto l'aspetto pedagogico e scolastico non mancando accenni e ricordi della propria infanzia e della propria famiglia. Alla fine della presentazione, il consueto momento musicale con un repertorio di ampio respiro e la brillante esibizione di Luigia Gargiulo, soprano, Elena Mormile, soprano, Salvatore Cardone, tenore, Salvatore Coto, pianoforte e Gianluca Uccio, violino. Applausi a scena aperta da parte di un uditorio attento e competente, nonostante la serata di gran caldo.

### L'ANGURIA IN ... VERSI

Il 16 settembre, alle ore 20,00, al Circolo Nautico di Torre del Greco, si terrà la presentazione del volume di versi "L'anguria", di Giovanni D'Amiano. Il volume, edito da DUEMME, si compone di 110 poesie dedicate al cocomero. La presentazione sarà tenuta dalla poetessa Rossella Tempesta mentre alcune poesie verranno lette dalla professoressa Eva Contigiani. La manifestazione, moderata dal dottor Giuseppe Sbarra, sarà allietata dai maestri Decio Delle Chiaie, voce e chitarra, e Vincenzo Izzo, mandolino; e si concluderà con una "sbrodolona" cocomerata, sul terrazzo del ristorante. L'ingresso è libero.

### NOMINE CLERO XIII DECANATO

Il Cardinale di Napoli Arcivescovo Crescenzo Sepe ha operato nel luglio scorso alcune nomine riguardanti l'attività pastorale dei seguenti sacerdoti, operanti nella nostra comunità. Il Sac. Salvatore Accardo è stato nominato Parroco della Parrocchia Preziosissimo Sangue; il Sac. Angelo Annunziata Parroco della Parrocchia di San Giuseppe alle Paludi; il Sac. Daniele Izzo Viceparroco della Parrocchia di S. Antonio a Brancaccio e il Sac. Lorenzo Pernice, Viceparroco della Parrocchia di S. Maria La Bruna.

### KERMESSE CGIL

Dall'11 al 13 settembre Prima Festa della CGIL Campania a Torre del Greco al complesso ex Molini. Un'occasione per discutere delle varie problematiche del nostro tempo. Ospiti importanti saranno presenti affiancati da spettacoli e momenti di tempo libero con artisti di grande fama.

### TORRE IN FESTA

Dal 18 al 20 settembre "Torre in Festa" una kermesse a sfondo benefico che promuoverà la ricerca per la cura della neurofibromatosi. Tutto questo nelle strade del centro cittadino a Torre del Greco, a cura dell'Associazione onlus "Torre in Festa", presieduta da Consiglia Di Donna e collaborata da Vincenzo Porzio, Maria Rosaria Pizzimenti e Michele Palomba. Hanno collaborato all'evento Enti e privati sponsor.

### IL FRIULI SI POPOLA DI TORRESI

**U**n altro nostro concittadino va ad allargare la colonia di Torresi che si stabiliscono in Friuli Venezia Giulia. Oggi è la volta, per motivi di lavoro, della prof.ssa Filomena Sannino, che ha ottenuto, vincitrice di concorso, la Dirigenza Scolastica dell'Istituto Statale d'Arte "Enrico Galvani" di Cordenons in provincia di Pordenone. Al Dirigente Mena Sannino, il compito oggi di sviluppare questa tradizione, alla luce del suo rigore professionale, mostrato in tanti anni di servizio nella scuola media statale prima e recentemente al liceo classico statale "Gaetano De Bottis". Gli auguri più sinceri ed un... in bocca al lupo a Mena Sannino che saprà trasfondere nelle terre del Nord tutta la sua carica meridionalista fatta di cultura e tradizioni.

AUGURI



**Gennaro Rinaldi, papà.**

60 anni di impegno e lavoro. Te ne auguriamo altri 60 di puro e semplice svago. Questo è il nostro augurio per il tuo compleanno.

Ti vogliamo bene!

Le tue 3 donne!!!

Maria Rosaria,  
Chiara,  
Roberta

## Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it  
e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

## Godurie estive

Caro Abbagnano,  
ben tornato alla realtà, ben tornato tra noi "cittadini per disgrazia ricevuta" come disse tempo fa Pietro Gargano nella sua corrispondenza dal giornale *Il Mattino*. Che calore e che monnezza, direttore! Mai, a mia memoria, ho visto la città così sporca come in questi mesi d'estate infinita, monnezza sparsa a piene mani ovunque, dalle strade del centro alla periferia, da Via Roma alla Litoranea, da Piazza S. Croce al Corso V. Emanuele passando per i giardini di Capotorre e la villa comunale.

E la chiamano raccolta differenziata! Pensa che il Sindaco, bontà sua, è intervenuto con una nota/diffida nei confronti della ditta incaricata della raccolta, dopo appostamenti notturni per l'acquisizione di inoppugnabile documentazione.

Ma la monnezza, quella sparsa sulle strade e sui marciapiedi, rimaneva e rimane ancora lì, dalla domenica al venerdì in attesa dello spazzamento meccanico che, al sabato, di buon mattino, passa per alcune strade del centro con pressapochismo e in maniera più veloce di un razzo diretto verso la luna.

Te li sei persi entrambi - dicevo - il calore e la monnezza, egregio, ma noi li abbiamo "goduti" entrambi a piene mani; ma ti sei perso anche lo show di sindaco e amministratori vari sulle amate sponde della litoranea per testimoniare della antica bontà terapeutica della sabbia vesuviana dei nostri lidi. Mi auguro che qualcuno, più previdente di me, abbia provveduto a documentare la sortita amministrativa a futura memoria!

Ben tornato.

Dove eravamo rimasti? Si fa presto a dire: dove ci avevi lasciati, dove siamo! E dove siamo? Ecco, questa è la grossa novità: un pò più a fondo di dove eravamo. Qualche "progresso", come vedi, è stato fatto nonostante l'assenza de "la tófa".

Ora ci aspetta "Torre in festa", una *kermesse* settembrina parto di qualche addetto alla *Kultura* e sarà di certo un altro bel regalo ai torresi che ne sentivano proprio il bisogno. Dopo essere scampati alla ennesima e squallida edizione della festa paesana di giugno ci voleva proprio quella di fine estate! "Il meglio che si può ottenere è di evitare il peggio" - diceva Italo Calvino. Ma come si fa a evitare il peggio se vi siamo immersi fino alla cima dei capelli e se "ovunque il guardo io giro" mi ricordo di quello che io sono e che noi siamo o mi riporta a come ci siamo e ci hanno ridotti: concentrato di escrementi?

Dove siamo? Siamo ancora in attesa della risposta del Sindaco alla nota vicenda delle pseudo statue e dell'artista/benefattore rimbalzata per settimane sul tuo giornale - ma forse "la tófa" non rientra nella *Rassegna Stampa* quotidiana dei nostri amministratori. Visto che il Sindaco non risponde (alla faccia della democrazia e della trasparenza) non ci resta che attrezzarci per un appello alla Procura della Repubblica. E lo faremo al più presto.

Io so aspettare con pazienza. Ma il calore continua ad imperversare. E pure la monnezza!

Gennaro Di Cristo



**Ecco come sarebbe Piazza del Duomo se Milano avesse La Pietra come Assessore alla N.U.**



**Ecco come sarebbe Piazza San Pietro con le Guardie Svizzere al comando del dirigente responsabile della nostra Polizia Municipale.**

**Ecco lo spettacolo che si presenta ai passeggeri del Metrò del Mare.**

**Vola Via Mare!**

## LUTTI

E' trascorso un mese ormai dalla morte del dott. Giovanni Raia, funzionario INPS e già amministratore comunale e provinciale, nonché esponente di spicco del PSI di Torre del Greco e dirigente sindacale. Negli anni di fuoco della fine della prima Repubblica, Raia ha sempre rappresentato l'anima decisa del socialismo, manifestando i suoi coerenti ideali socialisti nella frammentazione determinatasi del vecchio partito di Craxi. I numerosi estimatori che gli hanno voluto tributare l'ultimo saluto, sono testimonianza inequivocabile dell'impegno politico di Giovanni Raia. Alla famiglia tutta ed in specie alla figlia Loredana, che ha raccolto il testimone politico del padre, le condoglianze del nostro giornale.

Il 22 agosto, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione cristiana ed accudito dai familiari, si è spento in Roma il carissimo amico  
Raffaele Raiola

Da tutti conosciuto come Lello, la Sua scomparsa ha lasciato un vuoto non solo nella famiglia che lo ha assistito ed amato fino all'ultimo istante, ma anche negli amici che lo hanno salutato per l'ultima volta, numerosissimi, nella Parrocchia di Santa Maria del Popolo.

Alla moglie Patrizia, ai figli, Castrese, Caterina ed Annalisa, ai fratelli, Franco, Nino e Vittorio, alle sorelle Angela, Antonietta e Rosetta, ved. del cap. Mario Gaglione, le condoglianze del nostro giornale.

Il 24 agosto nella Parrocchia Spirito Santo in Torre del Greco è stata officiata una Santa Messa di trigesimo in suffragio della buona signora  
Teresa Palomba

Ai figli Virginia, Assunta e Michele, ai parenti tutti ed in particolare ai nipoti Antonio e Debora Berardo, rinnoviamo le condoglianze del nostro giornale.

Al Dott. Pietro De Rosa, già Dirigente del locale Commissariato di Polizia di Stato di Torre del Greco giungano le affettuose condoglianze del nostro giornale per la scomparsa della cara madre.

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari prematuramente, minato da un male incurabile il carissimo  
Aniello Barone  
di anni 54

Alla famiglia tutta, così duramente provata negli affetti familiari più cari, ed in particolare al fratello Mimmo con la moglie Titti Ciavolino, giungano le condoglianze affettuose del nostro giornale.

## LA MORTE DI ALESSANDRO GIRARDI

Continua la scia di sangue sulle nostre strade ed i lutti che coinvolgono nostri concittadini. Venerdì 4 settembre è deceduto tragicamente sulla superstrada "Telesina" a causa di un terribile incidente stradale il giovane Alessandro Girardi, noto imprenditore del beneventano e figlio del consigliere comunale PDL di Torre del Greco, dott. Giuseppe Girardi. Purtroppo l'impatto è stato di quelli fra i più tremendi causando la morte sul colpo del malcapitato giovane.

Alla famiglia Girardi, così duramente colpita, in particolare al padre Giuseppe, giungano le sentite condoglianze del nostro giornale. Il Sindaco Ciro Borriello ha portato la solidarietà della nostra Municipalità presenziando ai funerali tenutisi il 6 settembre in Cerreto Sannita.

Il 29 agosto, dopo una lunga agonia, circondata dall'amorevole affettuosa assistenza dei suoi cari, è volata al cielo la buona signora  
Sofia Milano  
Ved. Gargiulo

Alla famiglia, così duramente provata, in questo momento di tristezza per il distacco terreno, giungano le condoglianze de "la tófa", in particolare al figlio ing. Giuseppe, alla nuora prof.ssa Anna Martorano ed alla diletta nipotina Lisa.

# ALISMA HOTEL

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.



**ALISMA HOTEL**  
Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)  
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309  
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

*Correva l'anno...* Dalle giustificazioni "a pagamento" alle feste controllate da mamma

# Quando i balletti si facevano in casa

di ANNA MARIA GALDI

**A**vevo compiuto 14 anni ed ero "entrata" nei 15. Smessi i calzini, avevo avuto il permesso di indossare le calze di nylon con gli elastici e frequentavo la quinta ginnasiale. Quell'anno alla quinta B era stato assegnato un docente di Lettere, a detta dei compagni delle altre classi, un po' strano. Oggi, ad anni di distanza e con 35 di scuola "militante" sulle spalle, ritengo che fosse più avanti del suo tempo e tentasse, a suo modo, di rinnovare una scuola imbalsamata, educandoci in modo pratico e concreto ai valori della socialità, dell'amicizia e delle scelte responsabili.

Questo docente aveva ideato un sistema di giustificazioni alle interrogazioni che escludeva l'intervento diretto dei genitori: giustificazioni a pagamento.

Per non essere interrogati in italiano, storia o geografia bisognava pagare 50 lire, per il latino ed il greco 100.

Era stato nominato un cassiere, istituito un pubblico registro sul quale venivano annotati nomi, date, somme elargite... Cosa si sarebbe fatto, alla fine dell'anno, del denaro raccolto, non era stato stabilito... Non ho difficoltà ad ammettere che rimpinguai molto quella cassa.

Qualcuno potrebbe pensare che la lezione fosse: tutto si può comprare col denaro! Errore!

50 lire equivalevano ad un gelatino, a 4 sigarette, ad una pizza piegata "a libretto" e mangiata di corsa mentre si andava da Piazza del Popolo alla palestra, posta alle spalle della Giovanni Mazza per la lezione di Educazione Fisica. 100 lire erano quasi un cinema... Non era poco in tempi di parchi diver-

timenti, quando di denaro ne circolava assai poco nelle tasche dei giovani. Per giustificarsi bisognava rinunciare a qualcosa... Non c'eravamo sacrificati prima... avremmo dovuto farlo dopo...! Al termine dell'anno scolastico, democraticamente, decidemmo di devolvere la somma raccolta ad un orfanotrofio.



**A corte, alle ambasciate, nei palazzi nobiliari... si davano i balli. Nelle nostre case più modeste (quasi sempre quelle delle ragazze) i "balletti", che in quanto ad organizzazione non avevano nulla da invidiare ai loro fratelli maggiori. C'era bisogno di un'occasione: onomastico, compleanno, Epifania (sorteggio dell'albero).**



"Con questo gesto avete in parte riscattato la vostra ignoranza." Sentenziò serio il Prof. In realtà credo fosse molto contento di noi.

C'era poi un altro tipo di giustificazione: se un pomeriggio non avessimo avuto voglia di studiare, ci saremmo dovuti tutti riunire a casa di qualcuno per ridere, scherzare, ascoltare musica, ballare.

I miei genitori, dopo le sofferenze della guerra ed una casa bombardata, erano riusciti a costruirsi una villetta con terrazzo e salone. Così toccò a mia madre, donna di scuola e di ampie vedute, veneta, ospitare spesso una "torma" di ragazzine e ragazzini, alcuni ancora con i pantaloni corti. Alla fine del "pomeriggio danzante" si stilava l'elenco degli intervenuti, che controfirma-



to dal genitore, veniva il giorno dopo presentato quale giustificazione al Prof che non interrogava...

Queste furono le prime "feste in casa" mia!

Servirono di rodaggio. Passata al liceo, queste riunioni si trasformarono in "balletti" con un'organizzazione più complessa e pretenziosa.

A corte, alle ambasciate, nei palazzi nobiliari... si davano i balli. Nelle nostre case più modeste (quasi sempre quelle delle ragazze) i "balletti", che in quanto ad organizzazione non avevano nulla da invidiare ai loro fratelli maggiori. C'era bisogno di un'occasione: onomastico, compleanno, Epifania (sorteggio dell'albero). Poi si passava a stilare la lista degli invitati: due colonne affiancate di nomi maschili e femminili, in numero pari, meglio se con qualche maschio in più così le ragazze non avrebbero fatto "tappezzaria". Si pensava al buffet, che a seconda delle circostanze poteva essere ricco, modesto o "arrangiato". Quindi all'abito. Si

diramavano gli inviti e qui subentrava una regola che non troverete mai in Monsignor Della Casa o in Donna Letizia: l'invitato può invitare. Così ciascuno portava il cugino/a o l'amico/a... ed i calcoli preventivi saltavano: le ragazze facevano tappezzeria o i maschi (raramente) rimanevano senza dama. In compenso si allargavano le conoscenze e si facevano nuove amicizie.

I genitori della padroncina di casa si assunsero la responsabilità della "vigilanza". In realtà l'incombenza ricadeva sulla madre, essendo il padre assente perché marittimo o perché quella sera aveva chiesto "asilo politico" ai parenti o al circolo. La madre, dalla cucina, con corredo di sorella o di cognata, non perdeva d'occhio la sala, intervenendo di tanto in tanto con una scusa o riaccendendo le luci che qualcuno aveva tentato di attenuare, al grido: "Ma cos'è questo mortorio!"

Nonostante tutto questo, fiorivano i corteggiamenti, nascevano gli amori, molti destinati a durare tutta la vita. Tanti matrimoni della mia generazione sono scaturiti da un balletto. E poi si parlava, si parlava tanto e di tutto... e c'erano i giochi (la spazzola, la mela...) i pegni... e tanta sana allegria che non aveva bisogno di alcool o d'altro, essendo vino e liquori rigorosamente banditi.

Erano gli anni '60. I balletti ci accompagnarono fino all'università (ricordate la festa del "papiello"?). Stavamo diventando adulti. Scoprimmo pian piano, accompagnate dai fratelli o da stretti parenti, le prime feste fuori casa, i balli dei circoli cittadini e qualche "serio" locale alla moda dove si esibiva il cantante di grido... Era arrivato, con ritardo, ovattato, il '68. Cominciavano gli anni '70 ed anche noi stavamo cambiando.

## Vacanze... last minute

di ROBERTA RINALDI

**C**ome avete trascorso le vostre ferie? Spero nel migliore dei modi e soprattutto in totale relax, lontano da pensieri e preoccupazioni. Quest'anno non posso lamentarmi per come ho trascorso le mie. In realtà diciamo che mi va sempre abbastanza di lusso per quanto riguarda i viaggi soprattutto perché solitamente li organizzo per tempo e nei minimi particolari, inclusi annessi e connessi. Quest'estate, invece, è stata molto particolare, così ho dovuto organizzare tutto all'ultimo momento per diversi motivi. Come al solito le complicazioni non mancano mai. Posso sostenere, però, che, programmare qualcosa all'ultimo, spesso può risultare più riuscito che anticiparsi e programmare tutto per tempo. Nei miei programmi, infatti, era previsto andare con una mia amica alla scoperta di un nuovo luogo, una nuova meta, sconosciuta ad entrambe, un'avventura da affrontare in compagnia, un'esperienza che avrebbe arricchito le nostre conoscenze, visitare il Canada dato che avremmo avuto anche qualche punto a cui appoggiarci. Ed invece ho preso una mega buca, nel senso che sono stata lasciata a terra senza alcuna spiegazione e di punto in bianco, a pochi giorni dalla partenza. Naturalmente nulla era stato ancora prenotato fattivamente, ma a parole era tutto pronto. "Verba volant, scripta manent", così il piano organizzativo in cui era prevista anche la mia presenza è saltato completamente e, di conseguenza, cambia-

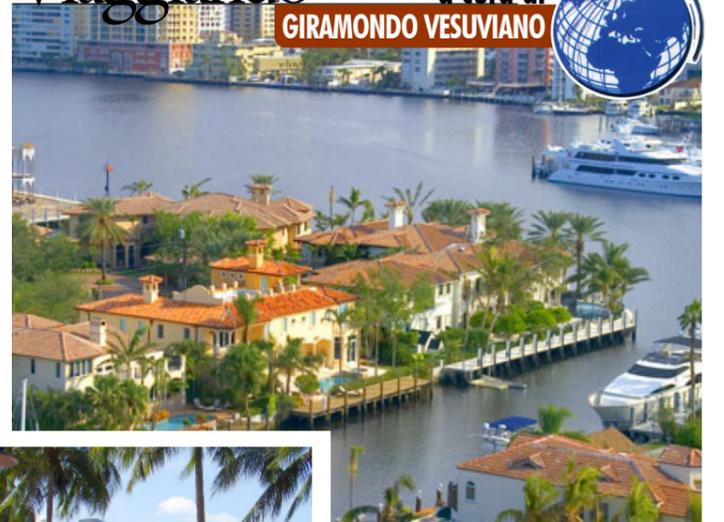
to in dirittura d'arrivo, poiché uno dei partecipanti è stato sostituito, cioè la sottoscritta. Ma "storta va, diritta viene" mi ha insegnato la mamma. Nel cilindro delle sorprese avevo altre opzioni per le mie vacanze anche se erano state scartate a priori poiché nei miei piani c'era la scoperta di un nuovo luogo, l'idea di una nuova avventura. Valutando bene altre proposte, in realtà non volevo accordarmi a qualche viaggio già organizzato in cui sarei stata il +1, così ho deciso infine di unirmi ad alcuni miei ex compagni di classe per una vacanza/studio, modo semplice per fare nuove conoscenze. Infatti chi non è fidanzata come me e non ha una dolce metà deve trovare una qualche soluzione per ovviare alle vacanze. Destino ha voluto che alcuni miei amici fossero scoppiati e così alla fine di luglio, durante il giorno della partenza di uno di loro, mi sia stata proposta questa vacanza e così, d'ambì, ci siamo accordati per trascorrere le ferie insieme, naturalmente con partenze differenti. Non sono stata l'unica a decidere all'ultimo. Ci siamo ritrovati in cinque a condividere le vacanze. Naturalmente avendo agosto alle porte, ognuno di noi ha scelto partenza e rientro diverso dall'altro, anche perché dovevamo adattarci a ciò che riuscivamo a trovare con le compagnie aeree. Il vivo della vacanza, però, è stato condiviso da tutti. Luogo di destinazione della vacanza: Fort Lauderdale, una città della Florida a mezz'ora da Miami. La scelta è ricaduta su questa meta non tanto per il luogo, ma perché il promotore della vacanza era stato

anche l'anno scorso in questa città. Così, avendo deciso all'ultimo, ogni meta era quella adatta, soprattutto per un corso di inglese che in realtà è stato seguito con la sola intenzione di fare nuove conoscenze. E naturalmente così è stato. Nuovi amici che, grazie anche al diffusissimo social network Facebook, continuiamo a sentire o a frequentare (fortuna di abitare nella stessa città). Avendo già visto il posto, siamo stati facilitati anche sui luoghi da visitare, su cosa vedere. Era facile districarsi per la città, conoscevamo i luoghi "giusti" da frequentare e le persone adatte a cui potersi rifare. Per due settimane noi cinque siamo diventati una grande famiglia, in cui abbiamo condiviso gioie, dolori, pensieri, problemi di vita quotidiana da dover affrontare e di conseguenza abbiamo saputo consigliarci vicendevolmente.

Forse sarà stata l'unione di un momento limitato al periodo della vacanza e il rientro ci riporterà alla nostra solita quotidianità, ognuno alla propria vita, ognuno verso la propria strada, ma questi momenti li porteremo per sempre con noi e saranno solo nostri, condivisibili esclusivamente a parole con gli altri. I pochi momenti sinceri, questa forte fratellanza forse un po' mi mancherà ma la condivisione "forzata" in qualche modo unisce anche se per breve periodo. Litigi, incomprensioni, discussioni non sono mancate, ma il divertimento è stato alla base dell'intera vacanza e quello che più ha contato è l'aver conosciuto meglio persone di cui sapevo davvero molto poco.

## Viaggiando

a cura di  
**GIRAMONDO VESUVIANO**



### FORT LAUDERDALE

Città della Florida ribattezzata come la "Venezia d'America" per via dei suoi innumerevoli canali. Per aver un'idea della città basta fare un giro sul Downtown Trolley (gratuito) che offre una panoramica dei luoghi di interesse della città. Non può mancare una visita al Museo delle Scoperte e della Scienza, dove è possibile programmare un robot o giocare virtualmente. Con l'occasione potrete vedere un film nel teatro IMAX, con le nuove tecnologie interattive (3D); non può mancare una passeggiata per Las Olas Boulevard, pieno di caffè, librerie, negozi caratteristici e gallerie d'arte. Una sosta al "The Cheesecake Factory" dove potrete deliziarsi con cucine multietniche e concludere con una deliziosa torta di formaggio. La movida notturna è ricca di locali. Dal Blue Martini al Double W, passando a bere un Margarita al Roxy Bar e concludere la serata all'interno dell'Exit 66.

Roberta Rinaldi



**Vieni a scoprire le splendide offerte 2009 di GIRAMONDO VESUVIANO**  
**Tel. 081.8824020**  
Via Vittorio Veneto, 44  
TORRE DEL GRECO



**Sede e deposito:**  
 Corso Vittorio Emanuele, 99  
 (di fronte a Palazzo Vallelonga)  
 TORRE DEL GRECO (NA)  
 tel. 081 8492133 - 335459190  
 www.almalat.com  
 almalat.mc@libero.it

**Negozi Arezzo  
 "Qui è Napoli":**  
 Via Giuseppe Verdi, 13  
 (presso Piazza del Risorgimento)  
 tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a  
 tel. 0575 23329

**Negozi Torre del Greco:**  
 Via Roma, 46, tel. 081 8821772

*Una vita per  
 una passione...  
 una passione che  
 dura da una vita.*

**Perché la qualità  
 è una cosa seria  
 e con passione  
 e competenza  
 Almalat la difende**



# Sequoia Costruzioni s.r.l.

Sede Legale: Via S. Giovanni Battista n. 7 – 80059 Torre del Greco (Na)  
 Sede Amm.va: Via Cimaglia n. 60/A – 80059 Torre del Greco (Na)  
 Cod.Fisc./P.Iva: 05481691219 Telefono: 0813580547 Fax: 0818497679  
 e-Mail: sequoiacostruzioni@libero.it



**La PROFESSIONALITA'  
 e la nostra ESPERIENZA  
 al Vostro servizio...**

- Perizie Tecniche
- Direzione dei Lavori
- Consulenze Tecniche
- Sicurezza Legge 81/08
- Ristrutturazioni e Restauri
- Realizzazioni Ex Novo
- Lavori Pubblici
- Lavori Privati

**PER INFORMAZIONI:**

Ufficio  
 Tel. 0813580547  
 Fax 0818497679

Ing. Filippo Cozzolino 3484327554  
 Geom. Antonio Cozzolino 3484327552  
 Geom. Luciano Gaviglia 3484327553